

**Al Ministero della Transizione  
Ecologica  
Direzione Generale per la Crescita  
Sostenibile e la qualità dello Sviluppo  
Divisione V- Sistemi di Valutazione  
Ambientale**  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

e per conoscenza

**Al Ministero della Transizione  
Ecologica  
Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale VIA e VAS**  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

**Oggetto: [ID\_VIP 5811] Procedimento per il rilascio del provvedimento VIA di competenza statale ex art.23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo al progetto di un impianto eolico di potenza complessiva pari a 54 MW composto da 9 aerogeneratori da realizzarsi nei comuni di Serracapriola (FG) e Rotello (CB).**

Proponente: società Repower Renewable S.p.A..

Richiesta integrazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del DLgs.152/2006

(nota m\_amte.MATTM\_.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0061770.09-06-2021)

**Riscontro alla nota della Regione Puglia (Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio),  
acquisita al protocollo del MiTE 38521/MATTM del 14.04.2021**

\*\*\*\*\*

Con la nota in oggetto richiamata, il MITE (Divisione V- Sistemi di Valutazione Ambientale) poneva all'attenzione della società proponente il parere negativo della Regione Puglia.

Di seguito la scrivente Repower Renewable S.p.A. riporta, punto per punto, le proprie osservazioni e controdeduzioni a quanto rilevato dalla Regione Puglia.

- 1. La Regione Puglia evidenzia che alcuni elementi dell'impianto eolico (cavidotti interrati e adeguamenti alla viabilità) interessano direttamente i Beni Paesaggistici e gli Ulteriori Contesti Paesaggistici individuati dal PPTR e sostiene che la loro realizzazione contrasta con le NTA dello stesso PPTR. Inoltre, la Regione Puglia evidenzia che alcuni elementi dell'impianto (cavidotti interrati e adeguamenti alla**

**viabilità) ricadono in aree non idonee alla realizzazione di impianti FER definite dal RR 24/2010.**

Si fa presente che nessun aerogeneratore è ubicato in posizione interferente con le aree dichiarate inidonee all'installazione di impianti eolici a terra da parte delle normative vigenti a livello nazionale (DM 09/2010) e regionale (RR 24/2010 e Linee Guida Energie Rinnovabili del PPTR, Piano Paesaggistico Territoriale Regione Puglia).

Le opere non ricadono in alcuna area ritenuta inidonea o critica per impianti di grande taglia, sia in relazione ai Beni Paesaggistici e sia in relazione agli Ulteriori Contesti Paesaggistici individuati dal PPTR, e rispettano le indicazioni delle Linee Guida Energie Rinnovabili 4.4.1 parte prima e seconda sia in merito ai criteri stabiliti per la localizzazione e sia per la tipologia e potenza installabile.

Solo alcune delle opere accessorie e di collegamento, e solo per specifici tratti, interessano alcuni ambiti individuati e tutelati dal PPTR come "Ulteriori Contesti" e "Beni Paesaggistici", ma la progettazione delle stesse opere è stata eseguita **IN CONFORMITA'** a quanto previsto dalla NTA del Piano.

In particolare:

- per quel che riguarda le "componenti idrologiche"
  - il cavidotto esterno attraversa il corso d'acqua pubblica Vallone Pisciarellino annoverato tra i beni paesaggistici
  - Il cavidotto interno che corre lungo la strada comunale "San Leucio" attraversa la fascia di rispetto di 100 del reticolo idrografico di connessione della rete RER (Canale dell'Eremita) annoverato tra gli ulteriori contesti paesaggistici.
  - Il cavidotto esterno che corre lungo la strada comunale "Maddalena -Ischia" attraversa il reticolo idrografico di connessione della rete RER "Canale Maddalena", annoverato tra gli ulteriori contesti paesaggistici e la relativa fascia di rispetto dei 100 m.
  - Alcuni tratti del cavidotto interno ed esterno, l'aerogeneratore S6 e la relativa piazzola e strada di accesso ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico

In corrispondenza dei corsi d'acqua pubblica (censiti come Beni Paesaggistici) e del reticolo idrografico di connessione della RER (censiti come Ulteriori Contesti Paesaggistici) il cavidotto sarà previsto **interrato su strada** esistente e gli attraversamenti saranno eseguiti mediante TOC in modo da non alterare le condizioni idrologiche e paesaggistiche e da rendere l'intervento il meno invasivo possibile.

**Pertanto, l'intervento è ammissibile per quanto stabilito alla lettera a10) del comma 2 dell'art. 46 e all'art. 47 delle NTA del PPTR.**

Per quanto riguarda le aree sottoposte a vincolo idrogeologico, il PPTR indica degli indirizzi (art. 43 comma 5) e non dispone misure di mitigazione e utilizzazione.

A riguardo si fa presente che la realizzazione delle opere non altererà gli equilibri idrogeologici e morfologici dell'area, né determinerà trasformazioni di tipo boschive o, in generale, di tipo vegetazionale. **Pertanto, ai sensi del comma 2 dell'art. 43 delle NTA del PPTR, l'intervento è ammissibile.**

Ai fini della realizzazione dell'intervento verrà acquisito il parere dell'Ufficio Foreste di Foggia, ente competente per la realizzazione dei movimenti terra in aree a vincolo idrogeologico.

- per quel che riguarda le “componenti geomorfologiche” alcuni brevi tratti del cavidotto esterno ricadono in aree perimetrare come versanti (ulteriori contesti paesaggistici). Il cavidotto sarà interrato su strada esistente e non interferirà con l'assetto idrogeologico e morfologico delle aree. **Pertanto, ai sensi dell'art. 53 delle NTA del PPTR, l'intervento è ammissibile.**
- per quel che riguarda le “componenti botanico -vegetazionali”
  - un breve tratto del cavidotto interno che corre lungo strada comunale asfaltata attraversa un'area boscata (Bene Paesaggistico) in corrispondenza dell'attraversamento dell'acqua pubblica “Vallone Pisciarelo”.
  - Il cavidotto esterno attraversa gli Ulteriori Contesti Paesaggistici “formazioni arbustive in evoluzione naturale” in corrispondenza del passaggio sul corso d'acqua “Canale Maddalena”.
  - Il cavidotto interno ed esterno attraversa in brevi tratti in due brevi tratti l'ulteriore contesto paesaggistico “area di rispetto boschi”.

L'attraversamento dell'area boscata con il cavidotto è previsto in corrispondenza dell'acqua pubblica “Vallone Pisciarelo”. Il cavidotto in tale tratto sarà realizzato interrato lungo viabilità esistente e, in corrispondenza dell'interferenza con l'asta del reticolo idrografico, sarà posato utilizzando la tecnologia T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata). In tal modo non determinerà interferenze con la vegetazione arborea ed arbustiva presente e non altererà lo stato attuale dei luoghi. **Pertanto, ai sensi di quanto stabilito alla lettera a9) del comma 2 dell'art. 62 delle NTA del PPTR, l'intervento è ammissibile.**

Per quanto riguarda l'attraversamento delle aree di rispetto dei boschi, si fa presente che la posa dei cavidotti è prevista sempre interrata su viabilità esistente.

**Per quanto stabilito alla lettera a6) del comma 2 dell'art. 63 delle NTA del PPTR, l'intervento è ammissibile.**

Le "formazioni arbustive" attraversate dal cavidotto esterno ricadono in prossimità del Canale Maddalena, in corrispondenza del quale il cavidotto sarà realizzato interrato su strada esistente e l'attraversamento dell'asta idrografica (e quindi delle formazioni arbustive) avverrà mediante TOC. In tal modo, la vegetazione preesistente non verrà danneggiata né verrà manomessa la naturalità del soprassuolo. Tali interventi non arrecheranno alcun pregiudizio ai valori protetti e non risultano in contrasto con le norme di salvaguardia del PPTR previste all'art. 66 delle NTA, e sono pertanto da considerarsi perfettamente compatibili e ammissibili.

- per quel che riguarda le "componenti culturali e insediative"
  - Il cavidotto esterno gli ulteriori contesti paesaggistici "area di rispetto delle componenti culturali e insediative - siti storico-culturali" (Aree di rispetto associate a Masseria Maddalena, Masseria La Loggia e al "Regio Tratturo L'Aquila -Foggia").
  - Il cavidotto esterno attraversa l'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Regio Tratturo L'Aquila -Foggia".

Il passaggio del cavidotto esterno nell'area di rispetto delle componenti culturali ed insediative è previsto sempre interrato su strada esistente; pertanto, esso è ammissibile ai sensi della lettera a7) del comma 2 dell'art. 82 delle NTA del PPTR.

Il cavidotto, che sarà interrato per tutto il suo percorso, attraversa il "Regio Tratturo L'Aquila -Foggia" e la relativa area di rispetto su strada esistente asfaltata SS 16ter e SS 376.

L'attraversamento della sede del Tratturo avverrà in corrispondenza dell'incrocio tra la Strada Statale n. 16ter e la Strada Statale n. 376. Per attraversare tale incrocio il cavidotto verrà posato con tecnologia T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata). La realizzazione del cavidotto non altererà il carattere paesaggistico dell'area e non comprometterà la valenza storico-culturale del "Regio Tratturo L'Aquila -Foggia", tra l'altro riconvertito in strada asfaltata interessata da traffico veicolare frequente (SS 16 ter e SP45). Pertanto, l'intervento è ammissibile ai sensi della lettera a7) del comma 2 dell'art. 81 e della lettera a7) del comma 2 dell'art. 82 delle NTA del PPTR.

- per quel che riguarda le "componenti dei valori percettivi" alcuni tratti del cavidotto attraversano gli Ulteriori Contesti Paesaggistici: strade a valenza paesaggistica e strade panoramiche.

Poiché il cavidotto sia interno che esterno sarà realizzato interrato per tutto il suo tracciato, l'intervento non comporterà la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo la sede stradale, né comprometterà l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche. Inoltre, la posa del cavo non richiederà la realizzazione di segnaletica e cartellonistica stradale tale da comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche. **Pertanto, l'intervento è ammissibile ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 88 delle NTA del PPTR.**

In definitiva, **gli interventi previsti sulle aree interessate dagli "Ulteriori Contesti" e dai "Beni Paesaggistici", NON risultano in contrasto con le norme di tutela stabilite dal PPTR, e l'esecuzione dei lavori NON "mette a repentaglio" i valori protetti degli elementi storico culturali esistenti ed ambientali.**

Per quel che riguarda la compatibilità dell'intervento con il RR24/2010, si fa presente che lo stesso **consente le opere di allacciamento alla rete anche nelle aree cosiddette inidonee alla realizzazione di impianti.**

Si riporta il contenuto dell'art. 4, comma 1 del Regolamento Regionale n. 24/2010:

*"Nelle aree e nei siti elencati nell'Allegato 3 non è consentita la localizzazione delle specifiche tipologie di impianti da fonti energetiche rinnovabili indicate per ciascuna area e sito.*

**La realizzazione delle sole opere di connessione relative ad impianti esterni alle aree e siti non idonei è consentita previa acquisizione degli eventuali pareri previsti per legge".**

A tal riguardo, le norme del PPTR confermano che le opere di allacciamento alla rete sono consentite, laddove interrate e localizzate lungo viabilità esistente.

In definitiva, il progetto risulta compatibile con le norme di tutela vigenti ed è localizzato in aree non ricomprese tra quelle considerate "inidonee" e individuate con RR n. 24/2010 della Regione Puglia.

2. La Regione Puglia evidenzia che la realizzazione dell'intervento comporterebbe pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrasterebbe con quanto previsto dalla sezione C2 della Scheda d'Ambito "Monti Dauni" negli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d'uso.

Lo studio paesaggistico effettuato ha considerato l'assetto paesaggistico attuale, che non evidenzia solo i valori identitari consolidati ma anche un nuovo assetto paesaggistico nel quale si integrano e si sovrappongono i vecchi ed i nuovi processi di antropizzazione.

Infatti, la descrizione del paesaggio e in particolare l'uso del suolo non può prescindere dai nuovi elementi che negli ultimi anni hanno determinato in particolare nell'area in esame un "nuovo paesaggio dell'energia".

Il territorio di area vasta, da oltre 15 anni, è caratterizzato dalla diffusa presenza di altri impianti eolici e fotovoltaici esistenti ed in iter autorizzativo e dalle relative opere di connessione alla RTN.

In particolare, a una distanza di circa 1,6 km dagli aerogeneratori in progetto, insistono nella parte nord del comune di Serracapriola parchi eolici composti da complessivi 26 aerogeneratori di grande taglia, mentre in prossimità del centro abitato, sono installate tre torri eoliche di piccola potenza nominale e impianti fotovoltaici, che si distribuiscono anche nella zona di interesse del progetto. Si segnala la recente realizzazione di un impianto eolico nel comune di Serracapriola, composto da 7 aerogeneratori della società Edp Renewables Italia Holding Srl da cui l'impianto in progetto dista minimo 3,5 km.

La maggior parte dell'energia generata dagli impianti eolici e fotovoltaici presenti in gran numero nei territori dei comuni limitrofi a Rotello, confluisce prevalentemente nella SE 380/150 kV TERNA "ROTELLO", che smista diversi elettrodotti ad altissima tensione che attraversano il territorio.

Altri importanti elettrodotti sono in progetto e in particolare l'Elettrodotto aereo a 150 kV in semplice terna "S.E. Rotello - Rotello smistamento e l'elettrodotto 380 K a doppia terna Gissi-Larino-Foggia

L'area è attraversata da importanti linee di gas e in particolare dal metanodotto San Salvo (CH) Biccari (FG) da 500 DN, della lunghezza di circa 90 km, per il quale è prevista la totale sostituzione con un nuovo metanodotto di maggiore diametro 650 DN

Al tempo stesso il comune di Rotello occupa una posizione strategica per le attività estrattive di ENI e delle sue controllate.

Dalla consultazione del WebGIS dell'Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse, emerge che gran parte dell'area prossima alla SE TERNA è concessa per esplorazioni ed estrazione di idrocarburi e gas naturale.

Già dalla fine degli anni '90 del secolo scorso, i seguenti impianti rappresentano importanti presidi tecnologici e infrastrutturali del territorio:

- il centro Olio di Piano Palazzo, che tratta i prodotti di estrazione di gas e olio provenienti dai giacimenti disseminati nell'agro di Rotello;
- la limitrofa Centrale di Generazione di Energia Elettrica "Torrente Tona", che genera generazione energia elettrica utilizzando il gas combustibile, proveniente dall'adiacente Centro Olio, che per il basso potere calorifico non potrebbe essere sfruttato diversamente.

Il processo di espansione della produzione energetica in atto ha comportato un intenso sviluppo della rete viaria esistente.

In particolare, la viabilità risulta composta da un sistema complesso di strade provinciali e statali, che rappresentano importanti elementi di relazione tra i principali nodi comunali, provinciali e regionali.

Nuovi elementi infrastrutturali si sono inseriti tra i segni del paesaggio agrario e caratterizzano quindi nuove attività che si aggiungono alle attività tradizionali, già consolidate e tipicamente legate alla produzione agricola.

La diffusa infrastrutturazione delle aree agricole, la presenza di linee, tralicci, cabine, impianti fotovoltaici, eolici etc. hanno determinato la costruzione di un nuovo paesaggio, che si "confronta" e "convive" con quello tradizionale suggerendo una "lettura" in chiave contemporanea delle pratiche legate all'uso agricolo del suolo.

Gli aerogeneratori che punteggiano i comuni di circostanti, e in generale gran parte di quelli posti a confine tra il Molise e la Puglia, e gli impianti fotovoltaici presenti nell'intorno rappresentano una sorta di landmark a testimoniare l'adesione del territorio alle nuove green economy e alle sfide della contemporaneità in relazione alla lotta ai cambiamenti climatici e alla riduzione dei gas climalteranti.

Gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, in questi territori fanno da contrappunto proprio agli impianti di ricerca e utilizzo di combustibili fossili.

La principale caratteristica del territorio è la stratificazione di segni di ogni epoca, ed è la compresenza di testimonianze a renderlo straordinariamente interessante e paesaggisticamente ricco.

Certamente, solo una progettazione attenta ai caratteri dei luoghi e alle relazioni tra esistente e nuove realizzazioni può consentire di superare senza traumi l'apparente dicotomia tra produzione di energia da fonti pulite e rinnovabili (efficace attività di pubblica utilità a difesa dell'ambiente e significativo contributo al contrasto ai cambiamenti climatici) e le istanze di riconoscimento, tutela e valorizzazione del paesaggio.

In un tale contesto l'intervento previsto non comporterà un'alterazione significativa del palinsesto paesaggistico, sia rispetto alle componenti storicamente consolidate e sia rispetto ai nuovi impianti esistenti.

Rispetto alle infrastrutture energetiche ed elettriche esistenti, che di fatto costituiscono "nuovi elementi identitari" del paesaggio rurale, l'opera si inserirà in maniera compatibile con il recente tender evolutivo che ha investito il paesaggio divenendo anch'esso "nuovo elemento identitario".

A seguito delle analisi eseguite, come argomentato nella relazione paesaggistica, è stato possibile constatare che le condizioni percettive dell'intorno, fanno sì che l'impatto visivo potenziale dell'impianto non risulti critico.

**Inoltre, la realizzazione dell'impianto tenendo conto della compresenza di altri impianti nell'area vasta, non determinerà un'alterazione significativa del contesto in quanto si inserirà nel rispetto dei valori identitari sia "consolidati" che "nuovi".**

Come indicato nella relazione paesaggistica (rif. elaborato 9.2.0) non si evidenziano elementi di criticità dell'impianto in relazione alla figura territoriale del PPTR che caratterizza l'area di intervento soprattutto in relazione al ridotto consumo di suolo che determina la realizzazione del parco eolico, alle interdistanze tra gli aerogeneratori e al suo carattere di totale reversibilità (se rapportato al medio periodo) e infine alle eventuali opere di compensazione ambientale richieste in sede autorizzativa; queste ultime, potrebbero opportunamente essere impiegate per un recupero dei tanti manufatti rurali di interesse storico culturale che versano purtroppo in stato di totale abbandono o utilizzate per un ripristino di alcune condizioni di pregressa naturalità (in particolare per i corsi d'acqua che solcano l'area di impianto).

È importante sottolineare che sia la localizzazione che la progettazione dell'impianto eolico sono state svolte proprio tenuto conto delle indicazioni provenienti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica, avendo cura di evitare di localizzare gli aerogeneratori all'interno e in prossimità delle aree soggette a tutela ambientale e paesaggistica che, esse sole, giustificano, ove presenti, l'applicazione delle previsioni richiamate.

Non a caso gli aerogeneratori di progetto **NON** ricadono in nessuna delle aree definite "non idonee" dal PPTR, dal Regolamento Regionale 24/2010 (*Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia*) e dalla pianificazione ambientale preesistente (Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, aree IBA).

Le opere di progetto, ed in particolar modo gli aerogeneratori, sono stati ubicati su aree morfologicamente valide e a pendenze contenute, in modo da limitare i movimenti di terra e le alterazioni morfologiche.

Dal punto di vista percettivo, per tutto quanto argomentato nella relazione paesaggistica, la realizzazione dell'impianto non incide in maniera critica sull'alterazione degli aspetti percettivi dei luoghi in virtù delle condizioni percettive del contesto, e grazie alle posizioni e interdistanze tra gli aerogeneratori e alle modalità progettuali adottate.

La caratteristica di essere visibile è insita in un impianto eolico ma nel caso specifico dai punti di vista significativi il progetto non pregiudica il riconoscimento e la nitida percezione delle emergenze orografiche, dei centri abitati e dei beni architettonici e culturali che punteggiano il paesaggio rurale.



Le fotosimulazioni hanno evidenziato che traguardando dalla media e grande distanza gli impianti esistenti limitrofi all'area di progetto, gli aerogeneratori non appaiono invasivi e vengono riassorbiti dalla scala geografica, dall'ampiezza della visuale e dall'effetto prospettico che ne deriva e che caratterizza l'insieme paesaggistico; tale effetto caratterizzerà anche la visuale degli aerogeneratori di progetto, che mantengono elevate distanze reciproche e rispetto a quelli esistenti, in modo da scongiurare l'ingenerarsi del cosiddetto "effetto selva".

La verifica percettiva dell'impianto effettuata attraverso la comparazione tra le viste attuali e quelle simulate **ha confermato l'inserimento poco invasivo nel paesaggio dell'impianto di progetto** e soprattutto, nella totalità dei punti di vista verificati, gli aerogeneratori non alterano in modo significativo la percezione dei luoghi dai principali punti visuali.

Pertanto, si può ritenere che l'impatto visivo sia fortemente contenuto dalle caratteristiche di un territorio già antropizzato e che pertanto l'intervento proposto sia compatibile con gli obiettivi di conservazione dei valori del paesaggio.

Inoltre, dal punto di vista "cumulativo" è possibile affermare che la visibilità del progetto eolico in oggetto, unitamente agli altri parchi, non incrementa in modo rilevante l'interferenza nel paesaggio e non genera mai "effetto selva" dimostrandosi compatibile dal punto di vista paesaggistico.

**Queste conclusioni consentono di affermare che il progetto eolico in oggetto è perfettamente compatibile con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale con gli indirizzi e direttive indicate nella sezione C2 della scheda d'ambito "Monti Dauni", ovvero:**

- Non trasforma nè compromette la funzionalità della rete ecologica
- Non altera lo skyline dei Monti Dauni, quale elemento caratterizzante l'identità regionale e d'ambito, né gli altri orizzonti persistenti;
- Salvaguarda "le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale".

Oltre a quanto osservato, si ritiene necessario evidenziare che, **in accordo a quanto auspicato dalla D.D. n. 162/2014** del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia, **l'impianto eolico si caratterizza per una sua totale reversibilità**; pertanto, **in nessun modo potrà alterare in maniera permanente i caratteri identitari di lunga durata dei**

**luoghi** (invarianti strutturali, regole di trasformazione del paesaggio) che contraddistinguono l'ambito specifico in cui l'intervento si inserisce. L'impianto eolico in progetto durante il suo esercizio in alcun modo inciderà sulla valenza prettamente agricola dell'ambito del tavoliere in cui si inserisce e sulla sua naturale evoluzione. Inoltre, al termine della sua vita utile restituirà in modo totale lo stato ante opera, per cui non interferirà in alcun modo con l'identità di lunga durata del paesaggio e, quindi, con le invarianti strutturali che lo vanno a connotare.

In fede  
Il Legale Rappresentante  
Ing. Marco Ceroni